

Le interviste



“Francesco e l’antipolitica”

Boldrini: il Pontefice motiva chi si impegna

Maria Corbi A PAGINA 4

Boldrini: Francesco? Non è un’intrusione, ma un omaggio a tutti quelli che si impegnano “È nostro dovere di istituzioni ridare speranza ai cittadini”



MARIA CORBI ROMA

Laura Boldrini, presidente della Camera, lei è da sempre in prima linea contro l’antipolitica. Non poteva trovare alleato più autorevole.

«Da sempre mi batto contro l’antipolitica. Papa Francesco ha fatto una cosa importante che restituisce a tutte le persone che fanno politica con impegno il loro sacrificio. E questo è essenziale per motivare tanti politici e amministratori che si spendono profondamente ad andare avanti su questa strada».

I cittadini sono però ormai sempre più distanti dalla politica. Le parole del Papa possono avere il potere di riavvicinarli? «Aiutano i cittadini a valutare in modo più articolato, perché non siamo tutti uguali e se non fanno le dovute differenze si

penalizzano da soli. Non si può dire che le cose vanno tutte male. Perché allora non c’è più speranza. E’ nostro dovere, il dovere delle istituzioni ridare speranza, meritarsi la fiducia dei cittadini. E di questi tempi significa lavorare tanto, con l’ascolto, con umiltà, con spirito di servizio. Mettere in atto politiche di sobrietà ma anche aprendo Montecitorio, facendone la casa di tutti».

A due giorni dal voto questo invito a qualcuno può sembrare una indebita intrusione non pensa?

«No, eviterei di collegare le parole del Papa al contingente. Le sue considerazioni volano alto».

Lei dice «non siamo tutti uguali». Ma non pensa che proprio per questo sarebbe importante per i cittadini avere un sistema elettorale che permetta loro di scegliere veramente?

«Io penso che i cittadini si distaccano quando vedono la corruzione nei partiti, quando vedono un tradimento da parte del politico. Ma dobbiamo anche dire che purtroppo la corruzione non è un problema solo dei politici, ma è del sistema».

Il Papa parla di «nuove forme di schiavitù». La Chiesa, dice, non può rimanere a guardare ma deve «impegnarsi nella grande politica», quella dei valori più alti. Giusto o pensa che la Chiesa debba concentrarsi solo sulle questioni spirituali?

«Il Papa non parla di azione politica, parla di politica nel senso alto, parla della visione del mondo. E in questo anche la Chiesa ha un suo ruolo. Quando il Papa richiama tutti quanti alle proprie responsabilità riguardo alle migrazioni, alla tratta di esseri umani, penso che sia un messaggio che è spirituale ma è anche politico. E fa bene a farlo perché mette in atto il vangelo, respinge la cultura dello scarto».

Tra le altre cose il Papa, nel suo discorso, ha inserito la prostituzione nei crimini contro l’umanità. Un messaggio chiaro ai fautori della legalizzazione.

«Penso che bisogna sempre soffermarsi su cosa c’è dietro la prostituzione. E quasi sempre c’è la mancanza di scelta, il bisogno, lo sfruttamento. Trovo che la tratta delle donne sia una forma di schiavitù del nostro tempo. Ci deve essere tol-

leranza zero verso chi le umilia così come verso chi umilia il genere umano».

Il Papa parla di Grande politica. Queste parole a chi la fanno pensare?

«Io penso a figure animate da grandi valori, come Altiero Spinelli, che ha dedicato tutta la sua vita all’ideale degli Stati Uniti d’Europa, l’unica via per la pace. Spinelli è riuscito comunque a definire il disegno politico dell’Unione europea dando corpo al suo progetto».

Non è un po’ triste il fatto che per trovare uomini degni di «grande politica» si debba sempre tornare indietro fino alla resistenza, al primissimo dopoguerra?

«Siamo a 70 anni della Repubblica e mi piace ricordare le figure dei Costituenti perché è doveroso farlo, non perché non ci siano anche oggi persone che meritano. Ma sarebbe improprio che io menzionassi adesso persone della nostra contemporaneità, anche perché le grandi figure emergono nella prospettiva storica. I nostri costituenti rimangono in ogni caso contemporanei».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Parole essenziali per motivare tanti politici e amministratori che si spendono profondamente

Laura Boldrini presidente della Camera

Boldrini

La presidente della Camera commenta le parole del Papa: «Non si può dire che le cose vanno tutte male. Perché allora non c’è più speranza»

